

ORDINE DEL GIORNO n. 1198

Il Consiglio regionale

premessi che:

- è notizia dei primi giorni di settembre che la Cina ha assunto atteggiamenti tesi all'inasprimento nell'applicazione delle norme sull'import dall'Unione Europea, con particolare riferimenti ai formaggi prodotti con alcuni fermenti, lieviti e muffe non espressamente previsti dalle restrittive norme cinesi, ma finora sempre accettati in base a una sorta di gentlemen agreement;
- tutto questo è in contrasto con l'avvio, a giugno, di un accordo fra UE e Cina per il riconoscimento di 100 Dop europee, tra cui alcune delle specialità casearie la cui importazione viene ora, di fatto, impedita;
- la manovra delle autorità cinesi mette a rischio un mercato molto promettente per i formaggi italiani. Secondo Assolatte, infatti, il nostro export in Cina è in costante crescita: solo tra 2015 e 2016 le vendite di formaggi italiani in Cina sono aumentate del 42%, arrivando a 2650 tonnellate, e nel primo quadrimestre del 2017 hanno registrato un ulteriore balzo in avanti del 34%. Il Piemonte nel 2016 ha totalizzato una produzione pari a 40 mila tonnellate, circa il 50% della produzione totale;
- a causa del mutato atteggiamento cinese, due grandi formaggi Dop, espressione del più apprezzato made in Italy, come Gorgonzola e Taleggio rischiano di subire un drastico calo nelle vendite;
- il rischio concreto, secondo le Associazioni di categoria a partire da Coldiretti ed Assolatte, è che molti famosi formaggi europei, come Gorgonzola e Taleggio, Roquefort e Camembert, restino fermi in dogana a tutto vantaggio di quelli prodotti in altri Paesi, come Stati Uniti e Australia;
- nella consapevolezza che la soluzione è assolutamente complessa e interessa il Governo nazionale e l'Unione Europea nella difficile partita dei rapporti commerciali con la Cina

impegna la Giunta regionale

- a trasmettere al Governo italiano, alla Commissione Europea ed agli Organismi che riterrà opportuno il presente provvedimento, che esprime grande preoccupazione rispetto a quanto evidenziato in premessa; al fine di dare un segnale di sostegno ad un comparto importante per il nostro Paese ma anche per il "sistema Piemonte".
- a contattare, ove non lo avesse già fatto, le associazioni di categoria del settore per valutare forme di collaborazione e pressione che possano risultare utili al fine di addivenire ad una soluzione positiva per il comparto;
- a chiedere al Governo italiano, nel caso non si riuscisse ad individuare strade percorribili e positive, di valutare d'intesa con le Associazioni di riferimento, ogni

forma di sostegno, anche protezionistico, per il comparto agricolo e caseario italiano.

---==oOo===---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 ottobre 2017